



Data: 16/12/2021  
PAG.

Covid: colf e badanti con il Green pass in 94,8% famiglie

Rapporto Censis per **Assindatcolf**, vaccinato 95,6% dei lavoratori (ANSA) - ROMA, 16 DIC - I lavoratori domestici nelle case degli italiani hanno il Green Pass. A confermarlo è il 94,8% delle famiglie datrici di lavoro associate a Assindatcolf. Solo nel 3,3% delle famiglie il collaboratore ne è sprovvisto e una percentuale inferiore all'1,0% non lo sa. Questi sono alcuni dei risultati del report «Welfare, lavoro domestico e Green Pass», il primo elaborato nell'ambito del progetto «Welfare familiare e valore sociale del lavoro domestico in Italia» realizzato dal Censis per **Assindatcolf** (l'Associazione Nazionale dei Datori di Lavoro Domestico). Superata anche la prova del controllo: il 72,9% dei datori di lavoro ha effettuato senza difficoltà la verifica del possesso del Green Pass del proprio collaboratore. Il 15,3% considera inutile la verifica, perché conosce già la condizione sanitaria del lavoratore e nutre fiducia nei suoi confronti. Il 6,9% invece ritiene inutile il controllo e lo considera l'ennesima incombenza che grava sulle famiglie. Il 95,6% dei lavoratori ha ottenuto il Green Pass con la vaccinazione, l'1,3% in seguito al referto del tampone negativo, il 2,0% perché è guarito dopo aver contratto l'infezione. La rilevazione ha riguardato un campione di famiglie associate a **Assindatcolf**, in prevalenza coppie con figli (il 47,5% del totale), per il 50% con una età superiore ai 60 anni e per il 70% di sesso femminile. Marcata l'incidenza, tra le persone più anziane, di chi vive da solo (il 57,0% degli over 75).

Con l'emergenza sanitaria, per una famiglia su tre sono diminuiti i servizi di cura e assistenza. Nella stagione della pandemia, il 33,1% delle famiglie ha lamentato un peggioramento nella fruizione dei servizi per il nucleo familiare e il 26,3% ha visto deteriorarsi il proprio stato di salute personale. Sono soprattutto gli over 75enni a dichiarare un peggioramento della salute negli ultimi 18 mesi (44,4%), insieme alle persone che vivono da sole (37,0%). Il rapporto mette in evidenza come il carico della cura della famiglia e della casa pesi di più sulle donne, anche in età avanzata. Tra le famiglie che si avvalgono di un collaboratore principalmente colf, badante o baby sitter? l'86,4% delle donne svolge attività per la cura della casa e della famiglia, il 23,9% lo fa per più di 24 ore alla settimana. Più bassa è la percentuale di uomini impegnati in attività domestiche: il 74,1%. E solo l'11,5% degli uomini è impegnato per più di 24 ore settimanali. Un carico rilevante nelle attività casalinghe si riscontra anche tra le persone più anziane: l'83,6% di chi ha un'età compresa tra 61 e 75 anni e il 56,9% degli over 75. Praticamente identico è il tasso di partecipazione al lavoro fuori casa: il 58,7% delle donne è occupato (il 17,4% con un orario di lavoro superiore alle 40 ore settimanali), così come il 57,8% degli uomini (il 28,1% lavora oltre 40 ore). "I dati incoraggianti sulla vaccinazione che emergono da questa indagine - commenta Andrea Zini, presidente di **Assindatcolf** - ha portato i risultati sperati. Dimostrano come fosse necessario introdurre un obbligo anche per questi lavoratori, prevalentemente stranieri ed originari dell'Est Europa, che inizialmente erano particolarmente restii rispetto alla vaccinazione. Ora - conclude Zini - occorre monitorare l'ampia fascia di lavoro irregolare che, per forza di cose, non rientra nei risultati di questa ricerca. Una realtà nella quale è più complicato che un datore di lavoro possa pretendere che il domestico sia in regola con l'obbligo del Green pass".